



Rappresentanze Sindacali Banca Marche SpA

Nel pericoloso stallo che **Banca Marche** sta vivendo, **Fabi** e **UILCA** ribadiscono con forza - oggi come in passato - che la situazione dell'Azienda non è quella che si vuol far credere che sia.

La devastante politica posta in essere dal nuovo management in tema di accantonamenti a copertura dei crediti deteriorati, ha colpevolmente messo in ginocchio la più grande Azienda di credito marchigiana, indiscusso supporto economico della nostra **Regione** e dell'**Italia Centrale**.

L'esagerata svalutazione delle garanzie a supporto dei crediti concessi ha, di fatto, giustificato la nuova "dirigenza" a porre in essere tali e tanti accantonamenti generalizzati a garanzia dell'attivo patrimoniale da aprire una vera e propria voragine - nel rendiconto **2012** - di ben **526 milioni** di euro, realizzata a partire da semplicistiche previsioni di perdita e non da reali insolvenze.

Lascia ancor più interdetti il risultato della **semestrale 2013**, dove l'accanimento sui conti ha visto la riapertura ed il consistente appesantimento di posizioni già esaminate, nonché l'innalzamento a livelli stratosferici (quasi il doppio di diversi nostri competitors anche nazionali...) degli accantonamenti sui crediti generici (quelli "in bonis"): si pensi, solo per quest'ultimo aspetto che oggettivamente non rappresenta un rischio concreto per la **Banca**, che il conto economico è stato appesantito di **ulteriori 50 milioni** di euro, contribuendo a far precipitare il risultato di periodo ai livelli ben noti a tutti.

La conseguenza di questa azione è stata quella di far precipitare il valore del patrimonio di **Vigilanza** ben al di **sotto dell'8%**, obbligando l'Organo di Controllo a mettere **Banca Marche** in "gestione provvisoria": un sostanziale commissariamento a termine che ormai diventerà definitivo (amministrazione straordinaria) entro la fine del prossimo mese di ottobre.

L'intervento della **Banca d'Italia** ha ulteriormente gettato benzina sul fuoco mediatico avverso alla **Nostra Azienda** sin dal novembre scorso, quando il direttore **Goffi** - a bilancio ancora da definire - accese le polveri convocando i giornalisti delle tre *testate regionali* per annunciare che **Banca Marche** avrebbe chiuso i conti "in profondo rosso".

Se è vero che i **Commissari** hanno il compito di "mettere la Banca in sicurezza" riportandola nell'alveo "di una sana e prudente gestione", è altrettanto vero che non possono tirarsi indietro rispetto ad un possibile e forte intervento sui *mezzi d'informazione* che ci metta concretamente al sicuro, tacitando le voci di tutti quegli sciacalli che ci vorrebbero ridurre in brandelli.

Fabi e **UILCA** sono vicine, in particolare, a tutti i **Colleghi** di rete che - recependo l'ordine commissariale del **2 settembre** (Convention dei Titolari) - stanno cercando di trattenere una raccolta che, ogni giorno di più, rischiano di perdere a seguito dell'azione martellante dei *media locali e nazionali*.

Gravissimo è inoltre l'atteggiamento di alcuni soggetti strettamente legati all'Azienda, che dovrebbero sostenerla anziché danneggiarla con continui consigli gratuiti a disinvestire ed allontanarsi da **Banca Marche**.

Visto che i Sigg.ri **Feliziani** e **Terrinoni** rappresentano l'Azienda ai più alti livelli, è indubbio che essi debbano "metterci la faccia" assicurando i **500.000** clienti sulla neutralità del loro operato e sulla tenuta della **Banca**, nonché facendo scudo ai **Colleghi** di rete quotidianamente e sistematicamente bersagliati.

Sono loro, infatti, che - con sempre più fatica - incontrano i Clienti (spesso amici, vicini di casa e parenti) e che nel loro "eroico" operare non possono più avere dubbi sul futuro di **Banca Marche** e, quindi, sull'eticità dei loro comportamenti in assenza di un quadro certo e definito.

Fabi e **UILCA**, in questa drammatica situazione, richiamano le altre **OO. SS.** alla responsabilità delle loro azioni, invitandole a riaprire il dialogo per un agire comune a tutela di tutte le strutture della **Banca**, evitando i continui strappi in avanti che le hanno contraddistinte in questi ultimi mesi.

Ciò in quanto siamo profondamente convinti che l'unità sindacale abbia un valore assoluto e che lo stesso debba essere indiscutibilmente perseguito, a partire dal dialogo, dal confronto e dalla condivisione delle idee.

Raccogliendo le numerose istanze pervenute dai Lavoratori, **Fabi** e **UILCA** si rendono disponibili fin da subito ad una riunione intersindacale per il **26 settembre** o nei giorni dall'**1** al **4 ottobre prossimi**, allo scopo di rilanciare un'**AZIONE SINDACALE UNITARIA**.

Jesi, li 20 settembre 2013

Le Segreterie Aziendali Fabi e Uilca di Banca Marche